

I ristoratori siracusani: si al green pass per evitare chiusure. Una app per il controllo

Da oggi entra in vigore l'obbligo di green pass per andare, ad esempio, al ristorante o al bar (al chiuso) oltre che palestre, piscine, cinema, teatri, centri termali etc. Si guarda, però, soprattutto all'impatto sulla ristorazione. "Provocherà qualche disagio organizzativo, ma il green pass resta al momento l'unica soluzione per evitare ulteriori problemi agli imprenditori già vittime di una crisi senza precedenti", spiega in maniera efficace Stefano Gentile, presidente di Cna Ristorazione Siracusa.

"Se pensiamo all'introduzione delle limitazioni di legge generali e agli ancora più restrittivi protocolli che spesso le categorie produttive si sono autoimposte proprio per elevare al massimo gli standard di sicurezza, è evidente l'entità dei sacrifici già sopportati dagli imprenditori, ai quali da oggi si sommerà anche la verifica del Green Pass".

Sacrifici che i ristoratori siracusani giudicano "sopportabili" a patto che vengano evitate nuove chiusure alle loro attività che, nel corso delle prime ondate pandemiche, hanno pagato uno dei conti più salati. Con il green pass, quindi, ristoranti e bar aperti "a prescindere dalle colorazioni che assumeranno in futuro le regioni", è l'auspicio di Gentile.

Chi e come verificherà il possesso del green pass? "Abbiamo suggerito a tutti gli imprenditori del settore di installare l'app ufficiale VerificaC19. E' completamente anonima. Noi ristoratori verifichiamo il green pass ma non l'identità, controllo che spetta alle autorità preposte. Nel frattempo, consigliamo caldamente a tutti di proseguire nelle

vaccinazioni, l'unica arma a nostra disposizione per riuscire a sconfiggere il Covid".

Il Biciplan di Siracusa, ecco lo strumento per sviluppare la mobilità in bicicletta

Presentato il Biciplan di Siracusa, il piano per le piste ciclabili che andrà ad integrarsi con il "Piano urbano della mobilità sostenibile", a sua volta in fase di revisione. All'incontro online e aperto alla cittadinanza, hanno presenziato il sindaco Francesco Italia e l'assessore alla Mobilità Maura Fontana. I progettisti di Polinomia srl di Milano hanno illustrato il progetto.

Recente normativa spinge per lo sviluppo della mobilità in bicicletta, non con l'obiettivo di avere più piste ciclabili ma per promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane – quali gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro – ma anche per l'accesso ai servizi di brevissimo raggio, per le attività ricreative e sportive.

"In questo contesto il Biciplan serve ad individuare una rete ciclabile strategica continua, attrattiva, breve e ben riconoscibile", dicono sindaco e assessore alla Mobilità. "Abbiamo colto l'opportunità offerta dal Governo per il miglioramento degli spostamenti nell'ambito di una mobilità più sostenibile. Non è sufficiente una singola misura per portare più persone in bicicletta, è necessario invece un insieme di interventi dai quali emerga una visione chiara della mobilità, a partire dalla moderazione del traffico motorizzato, con il disincentivo dell'auto privata, il ricorso

al bike sharing, l'intermodalità ed il miglioramento del trasporto pubblico. Tutti temi dibattuti e di grande interesse, come confermato dalla grande partecipazione che l'incontro di ieri ha fatto registrare. Essere giunti alla redazione del Biciplan ci offrirà grandi possibilità per ulteriori finanziamenti e per rendere quindi Siracusa una città più vivibile e appetibile turisticamente".

Uno dei progettisti, Matteo Dondè, ha spiegato come "la ciclabilità può essere uno dei modi di trasporto principali in contesti urbani come Siracusa, quasi interamente pianeggiante e caratterizzata da una conurbazione principale di dimensioni contenute, con diametro che varia fra i 4,5 e i 6 km. Gran parte degli spostamenti interni alla conurbazione principale pertanto, se fatti in bicicletta, risultano spesso più rapidi ed efficaci rispetto a qualunque altro mezzo di trasporto".

Ad esempio, in un giorno normale, alle 12, da viale Zecchino ad Ortigia, in auto si impiegano 11 minuti, oltre al tempo di ricerca per il parcheggio; in bici 10 minuti. "Altro dato interessante quello degli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro interni al territorio comunale, come si evince dal Censimento ISTAT 2011, che indicano la percentuale Auto/conducente al 43,6 % e per passeggero al 28%, in moto si sposta l' 8,5%, con i mezzi pubblici il 4,2 %, in bici lo 0,5%, a piedi il 15,1%."

A Siracusa PUMS e PGTU individuano due itinerari ciclabili principali: la ciclabile Maiorca, già esistente lungo la costa; e quella prevista "secante la conurbazione principale" lungo corso Gelone e i viali Teracati e Scala Greca, fino a ricongiungersi con la precedente. A questi due itinerari principali si aggiungono una maglia integrativa di ciclabili secondarie a coprire omogeneamente il nucleo urbano principale, l'itinerario dalla stazione centrale ad Ortigia lungo corso Umberto, l'itinerario ciclo-pedonale che si sviluppa per lo più lungo la costa da via Elorina fino a Fontane Bianche. C'è infine la previsione di Eurovelo 7, itinerario ciclabile europeo di scala vasta che in Sicilia si sviluppa per buona parte lungo la costa ionica.

Il Biciplan è stato sviluppato su due livelli. Il primo individua le direttrici di maggiore potenzialità per la mobilità ciclistica, basata su un'analisi dell'assetto demografico e territoriale; sugli spostamenti quotidiani per studio, per cure sanitarie, per acquisti; sugli spostamenti stagionali per svago, sport e balneazione e per turismo. Il secondo livello fa riferimento alla scelta delle direttrici da realizzare prioritariamente e degli itinerari da utilizzare, sulla base di valutazioni di tipo progettuale ed economico.

Questa analisi ha portato alla gerarchizzazione delle direttrici di domanda con le "relazioni principali", centripete verso la zona comprendente il centro storico di Ortigia e la stazione; "le relazioni a "maglia" nella conurbazione principale per la parte a nord di viale Teocrito; le "relazioni di minor consistenza" con le frazioni esterne di Belvedere/Città Giardino a ovest e Carroziere/Arenella a sud. Sono sei le ciclovie individuate, per un percorso complessivo di 25 km:

1/a: viale Santa Panagia, viale Teracati, corso Gelone, corso Umberto, Ortigia, per 4,5 km;

1/b: viale Scala Greca- viale Teracati per 2,8 km;

2: via Barresi, viale Algeri, viale Tunisi, via Unità d'Italia, via dell'Arsenale, via Diaz, per un totale di 3,8 km;

3: via Epipoli, via Necropoli Grotticelle, via Reimann, via Laudien, per 4,3 km;

4: via Monti, traversa Pizzuta, via Caduti di Nassirya, via Mazzanti, via Basilicata, per un totale di 5,5 km;

5: via Guardo, via Romano, via Piazza Armerina, via Nava, via Sturzo, via Foti per un totale di 4,6 km.

Oltre la "conurbazione principale", la rete proposta dovrebbe prolungarsi lungo quattro direttrici ciclabili esterne: il prolungamento a nord della pista Maiorca lungo la costa ionica, secondo il tracciato di Eurovelo7, a toccare in sequenza la stazione di Targia, Marina di Melilli e poi Priolo, con possibile diramazione alla riserva naturale delle Saline di Priolo; il prolungamento ad ovest della Ciclovia 3,

fino a raggiungere Belvedere ed in prospettiva Città Giardino; il prolungamento della pista Maiorca da piazzale Marconi verso sud, secondo il tracciato di Eurovelo7, a toccare in sequenza le zone di Carrozziere, Arenella, Ognina, Fontane Bianche; le diramazioni della precedente, una a seguire la costa lungo la penisola di Capo Murro; e un'altra che connette Fontane Bianche con Cassibile.

Biciplan Siracusa

“Va chiarito un equivoco ancora molto diffuso”, hanno detto inoltre i progettisti per i quali “Infrastruttura ciclistica non significa realizzare un grande piano generale di ampie piste ciclabili separate dal traffico: è davvero uno sforzo fuorviante tenere i ciclisti lontano dal traffico per la propria sicurezza senza ridurre i volumi di traffico e la velocità. È ormai risaputo che le piste ciclabili separate aumentano notevolmente il rischio agli incroci. In paesi europei con una avanzata cultura ciclabile- hanno aggiunto- si è constatato infatti che in ambito urbano circolare su percorsi ciclabili separati che costeggiano la carreggiata spesso non è più sicuro che circolare in strada, e che agli incroci i rischi di incidenti addirittura aumentano.

Nascono così le corsie a uso promiscuo, senza l'installazione della segnaletica verticale di pista ciclabile dove il suo uso è affidato ai pittogrammi della bicicletta disegnati a terra, cui viene associata la freccia che indichi la direzione di percorrenza. E dove la linea tratteggiata è posta a delimitare la pista a sinistra, ma nulla osta alla sua ripetizione anche sul margine destro per rafforzare la percezione e la sicurezza della corsia”.

Il Piano prevede infine la creazione di punti ricovero per le bici, quali velostazioni, bikebox, cicloperacheggi per la sosta diffusa nel centro storico per evitare appoggi al muro, bike park per l'apprendimento dell'uso corretto della bici.

Temperature in aumento, il messaggio virale fake ed il vero piano di Protezione Civile

E' diventato virale in poco tempo il messaggio social su prossime ondate di calore a Siracusa ed in provincia. Condivisioni su condivisioni su Facebook e poi nei gruppi Whatsapp. Pur essendo vero che gli esperti prevedono un ulteriore aumento delle temperature, non è stata per il momento diramata alcuna allerta ufficiale da parte della Protezione Civile.

Quel messaggio ha allarmato e creato confusione, pur contenendo in alcuni passaggi consigli corretti e condivisibili. Ma in molti ha generato il convincimento che si trattasse di comunicazione ufficiale degli enti preposti e da toni peraltro allarmanti. Non è così, pur non essendo del tutto una fake.

Per maggiore sicurezza dei cittadini, vi ricordiamo che il Comune di Siracusa si è dotato di un piano di Protezione Civile disponibile anche online e facilmente consultabile ([clicca qui](#)). E contiene vademecum utili per fronteggiare qualunque eventuale emergenza, inclusa quella dovuta ad ondate di calore.

In linea di massima, il piano prevede l'attivazione del Coc, il raccordo costante con l'Asp, informazioni costanti rivolte alla popolazione e il monitoraggio costante dei dati in città. A pagina 24, per la precisione, sono riportate alcune norme di comportamento. Le riportiamo per conoscenza:

- Evitare di uscire e soprattutto di svolgere attività fisica

intensa all'aperto nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11.00 alle ore 19.00).

- Non rimanere all'interno di auto parcheggiate al sole.
- Se possibile recarsi, qualche ora al giorno, in zone ventilate o dotate di aria condizionata.
- Ripararsi la testa dal sole con un cappello, ed in auto usare tendine parasole.
- Bere molti liquidi, almeno un litro e mezzo/due al giorno (di acqua o bibite analcoliche e possibilmente poco zuccherate), anche se non se ne sente l'apparente necessità.
- Assumere liquidi con regolarità: ad esempio, prendere una bottiglia di acqua da un litro (va bene bere anche l'acqua del rubinetto, in caso di emergenza) ed ogni tanto berne un bicchiere durante la giornata, oppure stabilire delle abitudini come una spremuta od un succo di frutta al mattino, un tè al pomeriggio ed una camomilla alla sera.
- Durante il giorno usare tende per non fare entrare il sole e chiudere le finestre e le imposte, mantenerle invece aperte durante la notte.
- Evitare bevande gassate, zuccherate, troppo fredde od alcoliche, in quanto aumentano la sudorazione.
- Consumare dei pasti leggeri, preferendo frutta, verdura, pesce, pasta e gelati a base di frutta. Ridurre la carne, i fritti ed i cibi molto conditi e piccanti.
- Indossare abiti leggeri di cotone o lino, di colore chiaro non aderenti e privi di fibre sintetiche.
- Non devono essere modificate o sospese le terapie farmacologiche in atto, senza consultare, previamente, il proprio medico di fiducia.

- Non assumere integratori salini senza consultare il proprio medico di fiducia.
- Evitare bruschi sbalzi di temperatura corporea (ad esempio entrare sudati o molto accaldati in un grande magazzino con l'aria condizionata).
- Non respirare con la bocca aperta ma solo con il naso.
- Le persone affette da diabete devono esporsi al sole con cautela per il maggior rischio di ustioni, stante la minor sensibilità al dolore.
- In caso di cefalea provocata da esposizione al sole, bagnarsi subito con acqua fresca, per abbassare la temperatura.
- Se si è affetti da patologie croniche con assunzione continua di farmaci (esempio diabete, ipertensione, scompenso cardiaco, bronchite cronica, malattie renali) consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali comportamenti particolari o misure dietetiche specifiche da aggiungere a fini precauzionali.

foto tratta dal web

Ondate di calore, incontro in Confindustria: “tutelare i lavoratori del petrolchimico”

In previsione delle nuove ondate di calore che investiranno la provincia di Siracusa, incontro questa mattina in Confindustria. Il presidente della sezione Imprenditori

metalmeccanici, Giovanni Musso, e i segretari provinciali della Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil hanno discusso sulla proposta sospensione dei lavori ed alte temperature, nella zona industriale.

Si è deciso di sensibilizzare le aziende sul tema della sicurezza dei lavoratori esposti alle alte temperature e sull'opportunità di utilizzo della cassa integrazione per far fronte alla sospensione dell'attività lavorativa dovuta appunto al caldo eccessivo.

L'Inps ha chiarito che le temperature eccezionalmente elevate, di norma superiori ai 35/40 gradi, costituiscono un motivo che dà titolo all'intervento dell'ammortizzatore sociale, tenuto conto del tipo di lavoro e della fase lavorativa in atto.

Anche secondo il Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, l'azienda è tenuta a fare una attenta valutazione delle conseguenze e dei rischi connessi all'esposizione alle alte temperature, per prolungati periodi, dei lavoratori.

“Non vi è dubbio- ha dichiarato Musso – che la salute dei lavoratori è una priorità ed occorre quindi osservare scrupolosamente la normativa in vigore ovvero il dlgs 81/2008 in materia di salute e sicurezza e pertanto, in considerazione del perdurare delle alte temperature occorre che tutte le aziende del Petrolchimico adottino, in linea con i loro programmi di esecuzione, tutte le misure per salvaguardare la salute dei lavoratori non escludendo l'aumento dei turni di lavoro per la realizzazione di attività necessarie e non rinviabili”.

I sindacati hanno confermato l'esigenza, per il periodo estivo, di rimodulare l'orario di lavoro, anche per l'indotto. “Chiediamo nuovamente all'Asp di intervenire attraverso un atto di indirizzo che richiami le Aziende dell'area industriale siracusana al rispetto della normativa vigente ed agli obblighi da essa derivanti”. hanno aggiunto i tre segretari provinciali.

“Benvenuto nella Lega Sicilia”, Enzo Vinciullo accoglie Giovanni Cafeo e gli altri

Enzo Vinciullo dà il benvenuto nella Lega Sicilia a Giovanni Cafeo, che ha lasciato Italia Viva ed il centrosinistra dopo oltre di 12 anni di militanza in quell'area politica. “Sono particolarmente felice della scelta che ha fatto. Con lui, il partito continuerà a crescere nella nostra provincia, verso il raggiungimento di obiettivi che valorizzino il nostro territorio e la nostra gente”.

Nelle ultime ore, la Lega Sicilia ha incassato anche il sì della senatrice Valeria Sudano, di Marianna Caronia, Carmelo Pullara e soprattutto Luca Sammartino. “È un fatto estremamente positivo per la crescita della Lega e per il dibattito politico in Sicilia, spesso atrofizzato a causa di una mancanza di un vero dibattito e della discussione, spesso sterile, sulla conferma o meno del presidente della Regione”, il pensiero di Enzo Vinciullo.

“La Lega Sicilia, sotto la guida prestigiosa di Nino Minardo, sta continuando a crescere, sta ampliando i propri orizzonti politici, il tutto di concerto con il federale, cioè Matteo Salvini”.

Quasi nessuno le usa correttamente, troppi rifiuti: rimosse eco-isole a Pachino e Marzamemi

L'indiscriminato abbandono dei rifiuti nei pressi delle due isole ecologiche mobili di Pachino e Marzamemi, insieme ai reiterati e continui episodi di inciviltà, hanno costretto i commissari del Comune di Pachino a richiedere a Dusty, società che si occupa dell'igiene ambientale e della raccolta differenziata in città,

l'immediata rimozione delle eco-isole posizionate nel piazzale antistante lo stadio comunale e all'ingresso del borgo di Marzamemi.

A partire da domani venerdì 6 agosto, e fino a nuova comunicazione, gli eco-punti mobili non saranno più posizionati nelle consuete postazioni. Rimane in funzione solo l'isola ecologica di via Mascagni, dalle 7 alle 13.

I cittadini di Pachino sono stati invitati alla massima collaborazione e ad evitare l'abbandono di rifiuti dove prima si trovavano le isole ecologiche.

Parcheggio Marina e la Ztl: per accedervi senza multa, necessario ticket di

prenotazione

Da oggi, 6 agosto, per utilizzare il parcheggio privato della Marina durante gli orari di Ztl in Ortigia, a Siracusa, bisognerà munirsi di apposito ticket di prenotazione. Questo significa che se si supererà il varco Santa Lucia senza quella ricevuta, per poi effettivamente raggiungere il posteggio, scatterà la multa.

E' stata allestita una postazione Easy Parking all'inizio di via Malta, angolo con piazzale Marconi. E' l'unico punto abilitato per il rilascio della ricevuta di prenotazione che dovrà poi essere riscontrata dall'avvenuto parcheggio. Nei prossimi giorni verrà installato un totem elettronico, per semplificare ulteriormente le operazioni. Nel tratto, il Comune di Siracusa ha disposto il divieto di sosta.

Covid e turismo: Siracusa supera quota 100 positivi, una trentina sono i vacanzieri

E' il 5 di agosto ed a poco più di un mese dalla ripresa della scuola, nel capoluogo il numero degli attuali positivi sfonda quota 100. Per l'esattezza, sono 101 le persone contagiate dal covid a Siracusa. Ieri erano 89, un incremento netto (+12) in 24 ore e diventano così due le città in provincia di Siracusa che tornano a contare i contagi a tre cifre. Con Siracusa anche Rosolini, dove gli attuali positivi sono 166.

Una specifica che può anche suggerire ulteriori valutazioni

sul dato del capoluogo e sulla utilità del ricorso esteso al green pass. Molti degli ultimi casi di contagio rilevati a Siracusa riguardano turisti, italiani in gran parte ma anche stranieri. Come francesi, britannici e svizzeri. E poi visitatori in arrivo da Milano, Codogno, Firenze, Bologna, Monza, una intera famiglia di Roma. Quanto incidono sul totale questi casi "importati"? Sono circa 27 su 101, ma gli ultimi sono stati rilevati nel breve volgere degli ultimi giorni.

Analizzando ancora i dati della provincia di Siracusa, cresce l'attenzione su Floridia dove nel breve volgere di un paio di settimane gli attuali positivi sono diventati 32 e 25 le persone in isolamento. Due giorni addietro anche una vittima floridiana del covid, una donna di 59 anni rimasta contagiata durante un ricevimento di nozze.

Nel bollettino odierno diffuso dal Ministero della Salute, sono 37 i nuovi casi di contagio registrati in provincia di Siracusa.

Il green pass diventa obbligatorio. L'infettivologo Scifo: "è uno strumento di libertà"

Da domani entra in vigore il green pass obbligatorio per ristoranti, teatri, cinema, palestre e piscine al coperto. Resta acceso il dibattito tra favorevoli e contrari, nel siracusano come nel resto del Paese. Abbiamo chiesto un parere all'apprezzato infettivologo Gaetano Scifo.

"Sono convinto che noi dobbiamo guardare al green pass come ad uno strumento di libertà. E dobbiamo dirlo a tutti. E' uno

strumento per la libertà di movimento, per la libertà dell'economia. Fa lavorare i ristoratori, permette alla gente di andare a teatro e in pizzeria...”, dice senza esitazioni l'ex primario di malattie infettive dell'Umberto I e consulente per la città di Siracusa durante le fasi acute della pandemia.

Non tutti, si sa, la vedono allo stesso modo. C'è chi parla del green pass come di uno strumento discriminatorio – arrivando persino a paragonarlo a simboli impiegati dal nazismo – e chi scomoda la Costituzione ed i diritti del singolo. “Quando guardiamo alla Carta Costituzionale – spiega il dottore Scifo – dobbiamo comunque pensare che certamente protegge i diritti del singolo e la salute del singolo, dando importanza alla scelta individuale; ma ha al contempo interesse primario verso il benessere della collettività. Lo Stato, chi governa, deve prendere decisioni importanti per la salute pubblica. Ed il green pass è uno strumento di libertà e di condivisione, quasi di solidarietà. Perché la libertà – insiste Scifo – non è quella che dicono alcuni e che viene riassunta nel concetto 'sono fatti miei'. I fatti inerenti la salute, specie di fronte a malattie infettive o pandemiche, non interessano mai un solo soggetto, ma una intera collettività. Le nostre libertà sono importanti ed insopprimibili, ma sono limitate dall'interesse sociale, perchè la libertà vale per tutti e non solo per alcuni...”.

Da qualche giorno, intanto, è stata avviata in provincia di Siracusa una massiccia campagna di vaccinazione di prossimità. Punti di inoculazione in spiaggia, al centro commerciale, in piazza, a teatro da Marzamemi a Francofonte. “Non sono contrario alle campagne di prossimità. Hanno dato buoni risultati, ad esempio in Israele”, dice a proposito Gaetano Scifo. “Il punto critico della campagna vaccinale siciliana, semmai, è il non aver chiamato in causa i medici di base dal primo momento. Avrebbero dovuto essere più coinvolti: hanno database pazienti, li conoscono personalmente, hanno un rapporto di fiducia con loro. Parlando e spiegando direttamente, permettono al paziente di superare ogni esitazione e vaccinarsi convintamente. Il rapporto profondo

con il medico è estremamente importante. Forse questo è mancato”.

Riti JuJu e sfruttamento sessuale: operazione Bad Mama, colpita organizzazione nigeriana

E' stata ribattezzata Bad Mama l'operazione della Squadra Mobile di Siracusa, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. Eseguita un'ordinanza cautelare emessa dal gip del Tribunale di Catania nei confronti di quattro nigeriani accusati di tratta di esseri umani a fine dello sfruttamento sessuale, riduzione in schiavitù, reati pluriaggravati dall'aver agito anche in danno di minori e dall'aver esposto le persone ad un grave pericolo per la vita e l'integrità fisica (relativamente alle traversate via mare) e dall'aver contribuito alla commissione del reato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno stato. La lista delle accuse è lunga e vi figurano anche il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione ed altre fattispecie ancora. Tutta l'operazione ha avuto origine quando la Polizia di Siracusa ha identificato una giovanissima nigeriana, appena fuggita dall'abitazione della propria madame (destinataria di misura cautelare). L'aveva convinta al trasferimento in Italia dietro la falsa promessa di un lavoro onesto ma dopo averla sottoposta al temuto rito "Ju-Ju", l'aveva invece costretta a prostituirsi. E per vincere le ritrosie della sedicenne, non avrebbe esitato ad utilizzare anche strumenti di coercizione

violenta, con la complicità del suo compagno (anche lui nigeriano e destinatario di misura cautelare).

Attraverso una complessa attività di indagine, è stata fatta luce anche su una seconda ragazza anche lei trasferita dalla Nigeria all'Italia con modalità analoghe. Ma alla fine, sono emerse almeno 12 storie di donne sfruttate e avviate alla prostituzione.

Sono stati così identificati altri due uomini che avrebbero operato in sodalizio con la "madame", con la quale si confrontavano sulle problematiche del business gestito, anche prestandosi vicendevole aiuto pur operando su territori diversi. I due "gestivano" anch'essi una giovane connazionale, attirata in Italia con l'inganno e costretta a dover ripagare con i proventi della prostituzione un esoso debito di ingaggio, dietro la minaccia continua del rito "Ju-Ju" cui era stata sottoposta prima di partire per l'Europa.

I quattro avrebbero potuto contare anche su di una solida rete di contatti con connazionali all'estero, in Nigeria e in Libia, utili per seguire a distanza tutte le fasi del trafficking: dal reclutamento alla sottoposizione a JuJu, dalla partenza dalla Nigeria all'arrivo in Libia e così via. Uno degli indagati risulta inoltre svolgere in forma professionale l'attività di intermediazione finanziaria, ed in particolare attività di raccolta abusiva del risparmio e di abusiva intermediazione nel cambio monetario, consentendo a terze persone, a fronte del pagamento di commissioni, il trasferimento di fondi all'estero, senza passare attraverso i canali bancari e finanziari ufficiali e in elusione delle disposizioni di legge che regolamentano tali operazioni.